

“Il ventaglio”

1893-1993



Camera dei deputati
Archivio storico



“Il ventaglio”

1893-1993



Camera dei deputati
Archivio storico



“Il ventaglio”

1893-1993



 Camera dei deputati

Archivio storico



Camera dei deputati



 Camera dei deputati

Archivio storico

Una nota succinta, ben incolonnata tra le notizie del Parlamento del giorno 7 luglio 1893, «di colore» si direbbe oggi: il «colore» dell'«afa opprimente» che induceva il Presidente della Camera del tempo, Zanardelli, a invidiare i giornalisti che dalla loro tribuna potevano seguire i lavori d'aula rinfrescandosi con dei ventagli. Sono trascorsi cento anni: e anche questa ricorrenza storica della consegna del ventaglio al Presidente della Camera ci richiama alla riflessione sulla rappresentazione, nel tempo, della attività del Parlamento. Ci dicono, quelle cronache di un secolo fa, delle fatiche di chi presiedeva i lavori, nel clima torrido della mezza estate in una aula provvisoria, rovente d'estate e fredda d'inverno; e della presenza attiva dei giornalisti là dove la notizia si formava, e del loro impegno a darne conto nelle ristrettezze delle righe telegrafiche e dello spazio dei giornali dell'epoca.

Nessun raffronto, certo, è possibile con l'oggi: né con le condizioni di lavoro nelle aule o nelle tribune-stampa delle due Camere (dove, peraltro, il clima non dipende più dagli sbalzi della temperatura esterna), né con gli spazi messi a disposizione dell'informazione e di cui gli operatori dell'informazione politico-parlamentare dispongono sui giornali e in tv, né con le esigenze, i bisogni, gli interessi con cui il composito universo dei mass-media è chiamato a misurarsi nella complessità delle società moderne. Semmai, ci si può chiedere fino a che punto le nuove condizioni e i moderni strumenti d'informazione possano essere messi sempre più al servizio di un principio, qual è quello della libertà di informare ed essere informati, il cui valore con lo scorrere degli anni è andato crescendo. Informare ed essere informati anche su provvedimenti specifici, scelte di ordinaria amministrazione, fatti minuti che possono diventare notizie. Naturalmente con un po' di colore, magari innocente come quello di cento anni fa.

Giuseppe Napolitano

Un ventaglio dalla tribuna della stampa

(«Dalla tribuna della stampa si applaude all'indirizzo del Presidente che ha usato il ventaglio donatogli dai giornalisti»)

Questo breve ed inconsueto corsivo inserito nel testo degli stenografici dell'Assemblea dà certa ed autorevole testimonianza di un incontro, di un'occasione di saluto che si ripete puntualmente da un secolo nella stessa cornice: un'aula parlamentare, un periodo di intensi dibattiti, l'afosa calura dell'estate romana. Dà altresì testimonianza di una trasgressione, benevolmente accettata, alla norma che prescrive che nelle tribune, che garantiscono la pubblicità dei lavori parlamentari si deve stare «a capo scoperto, in silenzio e senza esternare alcun segno di approvazione o disapprovazione».

Era il luglio del 1893, la prima volta del ventaglio. Alcuni quotidiani, *Il Messaggero*, *Il Corriere della Sera*, *La Nazione*, ne danno dettagliata cronaca, ma anche il settimanale *L'Illustrazione italiana* lo ricorda con un gustoso trafiletto. «È l'ultima seduta, il caldo infuria. I deputati sbuffano come piroscafi e si fanno fresco con ventagli come signore. Il presidente Zanardelli ha ricevuto dai giornalisti un ventaglio d'onore. Il grande lucernaio, infiammato dal sole, pare il grande coperchio della caldaia delle streghe di Macbeth... che non ne aveva».

L'onorevole Zanardelli, oltre ad essere stato il primo presidente ad eleggere il suo domicilio nel palazzo di Montecitorio, fu il primo destinatario del ventaglio. La Camera teneva in quell'epoca le sue sedute nella vecchia aula Comotto che, allestita in gran fretta per ospitare l'Assemblea in Montecitorio, aveva il duplice difetto di essere eccessivamente fredda d'inverno e torrida d'estate. Si ovviò al primo difetto — e lo testimoniano gli stenografici del 28 novembre 1871 — allorché il Vicepresidente anziano del precedente ufficio di presidenza, onorevole Mordini, ai deputati che per la prima volta si riunivano nel palazzo di Montecitorio «viste le circostanze eccezionali;

ROMA - 1893 - Venerdì 7 Luglio a. Giulio - Domani a. Elisabetta

VISTI PREFEZI

Aggiunti nel comitato per il permesso di lavorare nei luoghi deserti a 100 e 200 metri dal mare. Il comitato ha deciso di inviare una delegazione per studiare le condizioni dei luoghi deserti e di proporre al governo le misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei coloni. Il comitato ha anche deciso di organizzare una mostra di prodotti agricoli e artigianali per dimostrare le capacità dei coloni e per attirare l'attenzione del pubblico.

LE DISASTRI DEL MINIERE

Londra, 6. Dei disastri minerari avvenuti in Italia, si parla molto in questi giorni. Si ricorda che il disastro di Montedison, avvenuto nel 1892, causò la morte di 100 operai. Si teme che un altro disastro di simile portata possa verificarsi in futuro.

Il Congresso delle Camere del Lavoro a Parma

Il Congresso delle Camere del Lavoro di Parma si è aperto il 5 luglio. I delegati provenienti da tutta Italia si sono riuniti per discutere le questioni che interessano i lavoratori. I temi principali sono stati: la riduzione dell'orario di lavoro, la sicurezza sul lavoro e la lotta contro lo sfruttamento.

La figlia del forzato

Parte II
— Che ha fatto la scuola? —
— Che ha fatto la scuola? —
— Che ha fatto la scuola? —

Camera dei deputati

Il 6 luglio, venerdì, si è riunita la Camera dei deputati. L'ordine del giorno includeva: la legge sulla riforma elettorale, la legge sulla riforma giudiziaria e la legge sulla riforma amministrativa.

La morte di Edo

Il 6 luglio, venerdì, si è verificata la morte di Edo. La notizia è stata annunciata dalla famiglia. Edo era un giovane di 25 anni, che era stato colpito da un infarto.

La figlia del forzato

Parte II
— Che ha fatto la scuola? —
— Che ha fatto la scuola? —
— Che ha fatto la scuola? —

Camera dei deputati

Il 6 luglio, venerdì, si è riunita la Camera dei deputati. L'ordine del giorno includeva: la legge sulla riforma elettorale, la legge sulla riforma giudiziaria e la legge sulla riforma amministrativa.

La morte di Edo

Il 6 luglio, venerdì, si è verificata la morte di Edo. La notizia è stata annunciata dalla famiglia. Edo era un giovane di 25 anni, che era stato colpito da un infarto.

La figlia del forzato

Parte II
— Che ha fatto la scuola? —
— Che ha fatto la scuola? —
— Che ha fatto la scuola? —

Camera dei deputati

Il 6 luglio, venerdì, si è riunita la Camera dei deputati. L'ordine del giorno includeva: la legge sulla riforma elettorale, la legge sulla riforma giudiziaria e la legge sulla riforma amministrativa.

La morte di Edo

Il 6 luglio, venerdì, si è verificata la morte di Edo. La notizia è stata annunciata dalla famiglia. Edo era un giovane di 25 anni, che era stato colpito da un infarto.

Un ventaglio a Zanardelli

Mentre si discute, al presidente Zanardelli viene consegnato un modesto plico in cui c'è un più modesto, anzi modestissimo ventaglio.

Biamo noi giornalisti della tribuna della stampa che ci permettiamo inviarlo per ristorarlo alquanto dal calore della stagione e della discussione bancaria.

Sul ventaglio sono le nostre firme.

Appena Zanardelli lo riceve fa un cenno di ringraziamento e saluta alla tribuna della stampa e per mezzo del comm. Biffoli si affretta a mandarci il seguente biglietto:

« Ai gentili rappresentanti della stampa, « Il ringraziamento vivamente del ricordo di questi giorni felici della mia presidenza i collaboratori carissimi della stampa. Lo torrà fra le care memorie. « Zanardelli. »

da: «Il Messaggero», venerdì 7 luglio 1893

Historical

Un ventaglio a Zanardelli

Mentre si discute, al presidente Zanardelli viene consegnato un modesto plico in cui c'è un più modesto, anzi modestissimo ventaglio.

Biamo noi giornalisti della tribuna della stampa che ci permettiamo inviarlo per ristorarlo alquanto dal calore della stagione e della discussione bancaria.

Sul ventaglio sono le nostre firme.

Appena Zanardelli lo riceve fa un cenno di ringraziamento e saluta alla tribuna della stampa e per mezzo del comm. Biffoli si affretta a mandarci il seguente biglietto:

« Ai gentili rappresentanti della stampa, « Il ringraziamento vivamente del ricordo di questi giorni felici della mia presidenza i collaboratori carissimi della stampa. Lo torrà fra le care memorie. « Zanardelli. »

vista la mancanza dei caloriferi» propone «di tenere il cappello in testa fintantoché non avremo la sala riscaldata. Sarà ad imitazione della Camera inglese, ma eccezionalmente». Nei mesi più caldi, invece, alcuni operai procedevano all'innaffiamento della cupola surriscaldata, anticipando, con metodo assai semplice, la nascita dell'aria condizionata.

Essendo ricorsi, nelle sedute dei primi giorni di luglio del 1893, diversi giornalisti della tribuna della stampa all'ausilio di ventagli per combattere la calura, Zanardelli, cui non era sfuggita questa trovata, manifestò ad alcuni di essi, scherzando, la propria invidia. Da ciò i giornalisti trassero il pretesto per offrirgli «un modesto ventaglietto di carta sul quale avevano apposto la firma di tutti i corrispondenti e rappresentanti di giornali presenti in tribuna».

Vi erano allora nella tribuna della stampa nell'aula Comotto una trentina di giornalisti fra resocontisti ed altri commentatori delle sedute. Il telefono non era ancora impiantato per le comunicazioni interprovinciali e pochi erano i giornali che potevano permettersi il lusso di lunghi telegrammi che costavano un soldo a parola. La scelta dei resocontisti da parte dei giornali era piuttosto rigorosa: mai un direttore avrebbe affidato l'incarico del resoconto ad un inesperto o ad un principiante. Quasi tutti i direttori dei giornali dell'epoca avevano frequentato la tribuna della stampa, che era considerata alla stregua di un corso superiore di specializzazione politico-giornalistica.

I rapporti fra la tribuna della stampa e la Camera furono sempre ottimi. La Camera comprese la necessità della tribuna della stampa e apprezzò la sua funzione. Allora, se non vi fosse stata la tribuna della Stampa con i resocontisti e i commentatori delle sedute nessuno avrebbe saputo niente, sarebbe stato come se la Camera fosse rimasta chiusa. La tribuna della stampa ha valorizzato la Camera, e la Camera a sua volta ha valorizzato la stampa perché i giornali spesso venivano acquistati per conoscere che cosa si era detto e fatto alla Camera. Anche i rapporti della tribuna della stampa con tutti i Presidenti della Camera furono sempre improntati alla massima cordialità e, all'avvicinarsi dell'estate, il puntuale rinnovarsi dell'antica consuetudine di donare un ventaglio al Presidente ne è una conferma.

I giornalisti e l'on. Zanardelli

Roma, 7, ore 7 ant. — (Nostro)

Il Presidente della Camera, che in questi giorni di afa opprimente sopporta la fatica delle lunghe discussioni sulla legge bancaria aveva, scherzando, detto a qualcuno dei giornalisti della tribuna della stampa: « Voi altri avete almeno un ventaglio che io vedo costantemente agitare! »

— Ieri si pensò quindi di offrire all'onorevole Zanardelli un modesto ventaglietto di carta sul quale aveano apposta la firma tutti i corrispondenti e rappresentanti di giornali presenti alla tribuna.

L'on. Presidente gradì lo scherzo, e rispose con le seguenti parole:

« Ai gentili giornalisti della « Tribuna della Stampa. »

« Ringrazio vivamente del ricordo di questi giorni, ultimi della mia presidenza, i collaboratori carissimi della stampa. Lo terrò fra le care memorie. »

» Aff. ZANARDELLI »

L'omaggio d'un ventaglio

fatto dai giornalisti a l'on. Zanardelli

Da Roma, ci telegrafano, 6 luglio, sera:

Ieri sera, parlando con un nostro collega, il presidente della Camera, Zanardelli, lamentavasi del caldo nell'aula, e disse:

— Almeno loro stanno nella tribuna col loro ventaglietto.

— E perché non ne fa uso? — gli fu domandato.

— Mandatemelo — rispose.

Oggi i resocentisti hanno raccolto senza distinzione di partito le loro firme su un ventaglio e lo inviarono a Zanardelli mentre parlava l'on. Saporito sull'art. 12. Zanardelli sorridente si volse in su, ringraziando e stringendo al cuore il ventaglio; indi, preso un foglio di carta, ci mandò il seguente biglietto: « Ringrazio vivamente del ricordo di questi ultimi giorni della mia presidenza i collaboratori carissimi della stampa. Lo terrò fra le care memorie. »

Il biglietto fu mandato all'Associazione della Stampa perché lo conservi. Così Zanardelli può dire di farsi vento nella pubblica opinione.

Zanardelli mostrava con compiacenza le firme del ventaglio ai deputati.

I migliori artisti giornalisti, Gandolin, Liroy, Zanetti, Montani, Chierici, Marchetti, hanno di volta in volta prestato la loro abile penna per decorare i diversi ventagli, sempre molto graditi, ma delle cui caratteristiche si è purtroppo persa notizia. Sicuramente il più celebre ventaglio fu quello offerto al presidente Marcora il 19 giugno del 1912, ispirato alla vittoria in Libia, il cui tema allegorico fu lo schieramento dei deputati passato in rivista sulla spiaggia libica dallo stesso Marcora, in divisa di garibaldino ed in sella ad un cammello.

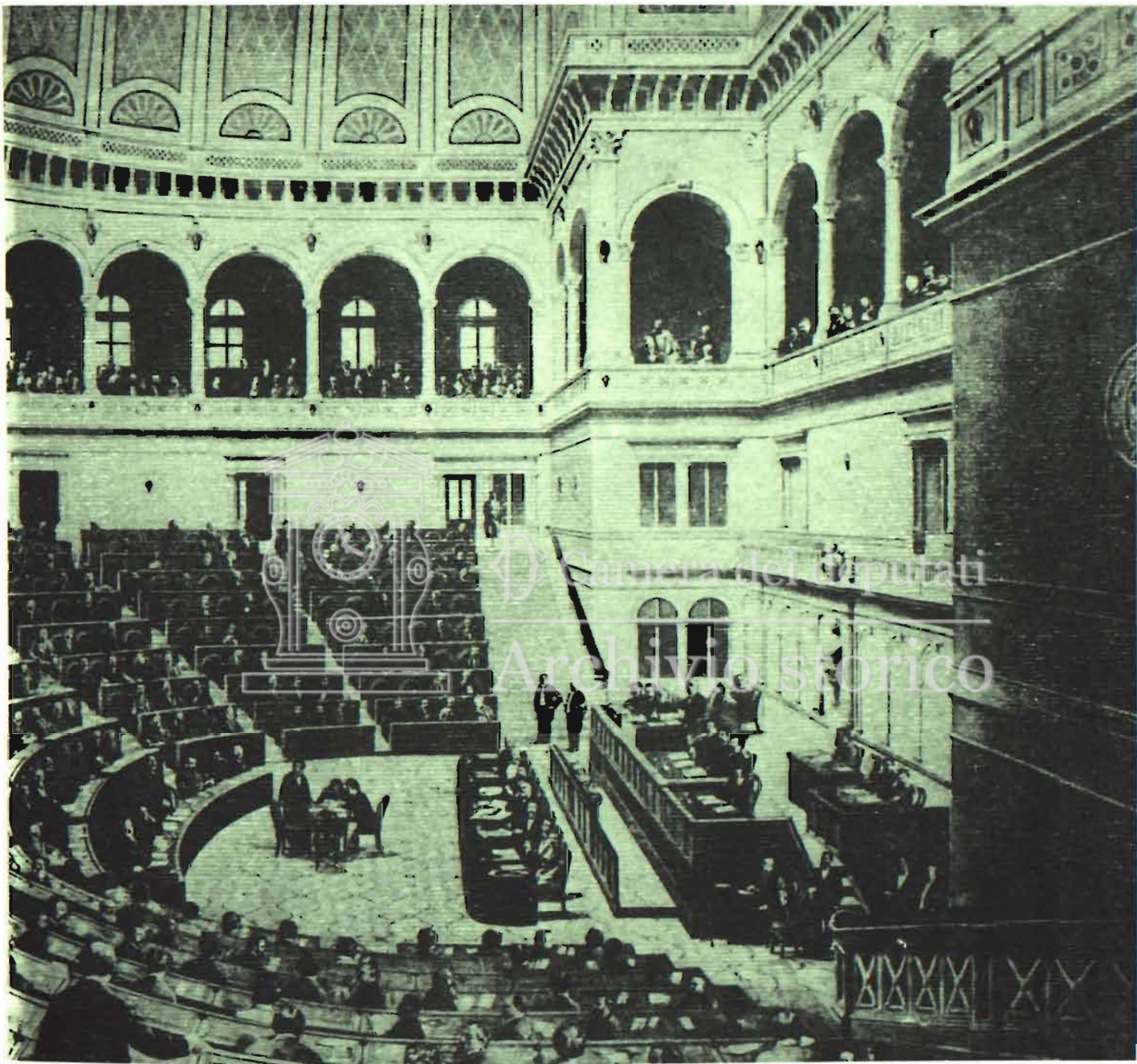
Il resocontista parlamentare del *Corriere d'Italia* così scriveva: «Alle 15,20 assume la presidenza l'onorevole Marcora. E immediatamente dopo, l'usciera Tajani — che è anche lui un'istituzione della Camera e della nostra tribuna — viene distaccato in ... missione diplomatica presso il Presidente. Egli è latore del rituale *cadeau* estivo, che i giornalisti hanno l'abitudine di inviare ogni anno, sotto forma di ventaglio. Esso è stato anche questa volta disegnato con grande abilità e fine gusto artistico dal valoroso collega Carlo Montani «Il tema dello scherzo allegorico è “Ricreatorio dei bambini” di Montecitorio che si accingono, quest'anno, a passare l'estate all'ospizio marino di Tripoli italiana. Prima di partire, vengono passati in rivista sulla spiaggia libica dal presidente Marcora in divisa di garibaldino, montato su un cammello, impugnante con la destra il campanello presidenziale, seguito dal fido questore onorevole Podestà. I bambini vestono tutti il costumino dell'asilo, coi polpaccetti scoperti. Gli “estremi” hanno la cravatta rossa, gli altri hanno la cravatta bleu, ma sono tutti concordi nell'agitare piccole bandierine nazionali e nel gridare: Evviva! Sullo sfondo si scorgono un marabutto e qualche palma. Riuscitissimi i tipi dei parlamentari più noti: onorevole Bertolini, Sonnino, Luzzatti, Ferri, Turati, Chiesa, Rubini, Bissolati, Barzilai, Cameroni, Cornaggia, Colajanni, Stoppato e altri molti».

«Quando l'usciera gli consegna la busta ove han trovato posto tutte le carte da visita, l'onorevole Marcora ha prima un gesto di meraviglia per il peso dell'*enveloppe*, e poi si affretta a vedere il ventaglio dopo aver scorso la didascalia che accompagna il dono. E un sorriso di compiacimento e di soddisfazione gli si legge in viso quando egli si rivolge verso la nostra tribuna per ringraziare. E quindi lo fa vedere ai segretari Camerini e Di Rovasenda. Il ventaglio ottiene subito un successo clamoroso.

L'onorevole Presidente del Consiglio sale anche lui al banco della presidenza e l'onorevole Marcora è tutto lieto di poter fare, diciamo così, da Cicerone. Anche l'onorevole Giolitti ammira a lungo il dono che porta le firme di tutti i resocontisti. Ma il Presidente, ad un certo punto, mentre la votazione procede lentissima, ha pregato l'onorevole Girardi di sostituirlo alla Presidenza non senza avergli raccomandato il "sacro deposito" ed è salito a ringraziarci di persona. L'onorevole Marcora, commosso, dice che ha creduto meglio venire a ringraziarci col vivo della voce, senza ricorrere al solito ringraziamento a mezzo della carta da visita. E poi si è trattenuto a parlare del ventaglio. La mia caricatura è riuscita benissimo; solo il naso non corrisponde troppo al vero — egli dice — è il difetto di tutte le mie caricature. Questo a quanto afferma la mia signora: io non ho fatto mai studi in proposito. Da quella si è poi passati in un'altra stanzetta, ove il Presidente, avendo ai lati l'onorevole Podestà e Carlo Montani, si è fatto fotografare dal collega Tarquini in mezzo a tutti noi. Qualche minuto dopo, una energica scampanellata avvertiva che l'onorevole Marcora aveva ripreso il posto alla presidenza». «Il ventaglio è sempre... l'eroe della giornata: esso è passato, ora, in mano all'onorevole Podestà che se lo rimira a lungo, beato e sorridente».

Da allora, quella che ormai viene chiamata «la cerimonia del ventaglio» si ripete ogni anno prima della chiusura estiva dei lavori parlamentari. L'incontro del Presidente e dell'Ufficio di presidenza della Camera con la stampa parlamentare non è certo solo l'occasione per augurarsi reciprocamente buone ferie, bensì anche per fare il punto su un anno di attività e sulle prospettive future. Nella nuova Aula di Montecitorio, costruita ormai più di 75 anni fa, il ventaglio non ha più una funzione utilitaria (cui provvede comunque molto meglio l'impianto dell'aria condizionata); ma il dono rimane e conserva tutto il suo valore simbolico di testimonianza della perdurante cordialità di rapporti di collaborazione della libera stampa con il libero Parlamento.

*(a cura dell'Archivio storico
della Camera dei deputati)*



L'aula Comotto, completata nel 1871, in una stampa d'epoca





*Di questo opuscolo fuori commercio
sono state stampate 500 copie,
di cui 75 numerate da 1 a 75*



Camera dei deputati

copia n.

Archivio storico

Grafica Editrice Romana
Via Carlo Maratta, 2/b - Roma
Tel. 57.40.540